Lire 8 la copia

Anno I - N. 82 - Mercoledì 11 Giugno 1947

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione, Redazione ed Amministrazione: via Silvio Pellico n. 8 — Telefoni: 93854 - 29383

INSERZIONI. Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 50. Necrologie Lire 70 (Compartecipazioni al lutto Lire 140). Finanziari e legali Lire 70. Nel corpo del giornale Lire 70. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. — Concessionaria esclusività: Unione Pubblicità Internazionale, Trieste - via Silvio Pellico n. 4 - Telefono 94044.

Abbonamenti (Zona A): Annuo L. 2200 - Sem. L. 1150 - Trim. 600. Sped. in abb. post. C./C. Postale 11/5398

Quale sarà la moneta del Territorio libero?

Le difficoltà per l'introduzione di un nuovo sistema monetario sono tali che si può ritenere che per molto tempo ancora la moneta di Trieste sarà la lira

«Il Territorio Libero avrà un proprio sistema monetario». Così dice l'art. 30 dello Statuto. Ma fra il dire e il fare, come c'insegna un vecchio proverbio, c'è di mezzo il mare, e l'agitato mare, che in questo caso si frappone, è la situazione economico-finanziaria del T. L., che non consiglia di varare in questo momento una nuova navicella monetaria.

Si sono accorti di ciò persino gli esperti della Commissione finanziaria quadripartita, i quali, in antitesi al loro normale ottimismo, hanno ritenuto che, finchè le onde, che sconvolgono il mare, non si saranno placate, l'unica nave atta a sostenerne gli urti sia la lira.

La soluzione, a titolo precario, accolta dalla Commissione, non è nè peregrina nè inaspettata. Dirò anzi che essa era scontata fin dal momento in cui si cominciò a parlare di Territorio Libero. Io stesso l'avevo preveduta in un articolo pubblicato nel gennaio scorso non perchè ritenessi impossibile una soluzione diversa, ma perchè il mantenimento, sia pure provvisorio, della moneta attuale, era la soluzione più comoda per le Nazioni interessate, come quella che scaricava sull'Italia gli oneri relativi allo spareggio della bilancia internazionale dei pagamenti del T. L.. E fra i tanti pesi imposti dal trattato di pace all'Italia vinta, era questo in fondo, per ragioni di sentimento, il meno ostico o il più gradito.

La Commissione finanziaria, dopo aver precisato che la nuova moneta triestina dovrà avere un nome distinto dalla lira e dal dinaro e che la sua parità dovrà essere espressa in peso d'oro o in dollari (S.U.) 1 luglio 1944, determina le premesse necessarie alla sua introduzione.

1) La Commissione prevede anzitutto l'istituzione di una Banca centrale di Stato. Secondo tre delegazioni essa dovrebbe essere interamente posseduta dallo Stato; secondo invece il delegato statunitense, lo Stato dovrebbe possedere soltanto la maggioranza del capitale della Banca, mentre la parte restante dovrebbe essere sottoscritta dalle altre Banche registrate nel Territorio.

In attesa della costituzione della Banca centrale e della emissione della nuova moneta, la Banca d'Italia continuerà a provvedere le lire al T.L. nella maniera stessa seguita nella Zona A.

2) Le AM-lire e le lire militari jugoslave saranno al più presto ritirate dalla circolazione. Quest'ultime verranno scambiate con lire nel rapporto generalmente accettato al tempo della conversione, così che, in tale momento, saranno in circolazione nel Territorio soltanto biglietti della Banca d'Italia.

3) Il cambio della lira nella moneta triestina dovrà avvenire in modo da impedire un ingiustificato afflusso di lire nel Territorio Libero. Si dovrà quindi indagare sulle fonti della moneta, sui depositi posseduti al di sopra di un determinato ammontare, nonchè controllare il circolante ed i depositi posseduti dai non residenti.

4) La nuova moneta triestina dovrà essere garantita da una adeguata riserva in oro e in valute pregiate. Per procacciarsi della riserva, la Commissione finanziaria suggerisce [illegible]

E' necessario quindi che il valore di parità non sia minacciato dal pericolo dell'inflazione, sempre immanente quando sussista un forte disavanzo nel bilancio pubblico. Ulteriore condizione per l'introduzione della nuova moneta triestina, lo riconosce anche la Commissione finanziaria, è quindi il conseguito pareggio del bilancio pubblico del Territorio Libero.

Come si vede, molte, starei per dire troppe sono le circostanze favorevoli che devono verificarsi prima che si giunga alla nuova moneta triestina. Nulla di nuovo però in queste raccomandazioni della Commissione, nulla che non fosse stato già previsto, per cui ben facile era stato ed è profetizzare che la moneta triestina per molto tempo rimarrà la lira, ammenochè il Consiglio di sicurezza dell'ONU non voglia smentirmi addossandosi i relativi oneri. Ma io credo che il Consiglio di sicurezza apprezzando le doti marinare degli italiani e considerandoli rassegnati carpentieri, lascerà che per molto tempo ancora la navicella «lira» navighi sui pericolosi flutti della situazione economico-finanziaria triestina, fintanto, almeno, che le acque calmatesi non permettano il facile varo della nuova e dorata nave monetaria.

BRUNO CADALBERT

Le dichiarazioni di De Gasperi all'esame della Costituente

L'on. Ruini apre il dibattito con un discorso sereno e costruttivo

«Non vi è il pericolo di una catastrofe»

ROMA, 10 — La giornata parlamentare è stata oggi molto ricca e tanto nella seduta di stamattina che in quella del pomeriggio alla Costituente erano presenti quasi tutti i deputati. Nel pomeriggio c'era in più la bella cornice di pubblico che si aspettava che la battaglia politica sulle dichiarazioni del nuovo Governo divampasse e infiammasse l'atmosfera. Invece nulla; nemmeno un incidente, nemmeno un battibecco. La seduta si è svolta nel massimo ordine e i due oratori che hanno preso per primi la parola sono stati ascoltati attentamente da tutti fino alla fine e poi applauditi, chi più e chi meno. Delusione forse per il pubblico, ma buon segno per il dibattito. La ultima parola però non è ancora detta, visto che dovranno prendere la parola ancora cinquantotto oratori.

Questa mattina l'on. AMBROSINI, democristiano, ha concluso, a nome della Commissione, il dibattito sulle autonomie regionali; ha parlato per ben due ore ed il suo è stato forse il discorso più lungo finora tenuto all'Assemblea. Dopo aver rilevato che la questione delle autonomie è di vitale importanza perchè importa una innovazione profonda nella struttura dello Stato, l'oratore ha difeso il lavoro della Commissione che ha presentato il progetto, dicendo tra l'altro che essa ha cercato di conciliare tutte le posizioni estreme per giungere ad una soluzione che tenesse conto degli interessi generali della Nazione nei quali inserire quelli delle regioni.

"Fiducia di emergenza"

Nella seduta del pomeriggio si è innanzitutto commemorato l'anniversario della morte di Giacomo Matteotti che fu trucidato ventitrè anni fa da un gruppo di fascisti. Molti oratori hanno ricordato la sua coraggiosa lotta contro la dittatura e la sua fine gloriosa. Associandosi a nome del Governo, il Presidente del Consiglio DE GASPERI ha detto: «Dal sacrificio di Matteotti discende per gli italiani l'insegnamento solenne di non prestare mai più fede ad esperimenti dittatoriali. Onorando Giacomo Matteotti il Parlamento onora in lui non solo un martire e un eroe, ma un simbolo sempre vivo della libertà, dell'indipendenza, della dignità della Nazione».

Alle 17.40 si è quindi iniziato il dibattito sulle dichiarazioni del Governo. Tutti i deputati sono ai loro posti; il Presidente del Consiglio e tutti i Ministri siedono al banco loro riservato.

Ad aprire il dibattito è l'on. RUINI, demolaburista, il quale ricopre la carica di Presidente del Consiglio di Stato. L'oratore si occupa esclusivamente della ricostruzione economica e finanziaria, argomento che gli dà modo di toccare tutti i punti più delicati della politica del Governo. La sua esperienza e la sua competenza tecnica dànno al suo discorso non il carattere d'una critica al programma del Governo, ma il carattere d'un contributo concreto.

Dopo aver osservato che la difesa della lira sarebbe stata più facile alla fine del 1945, l'oratore afferma che però non bisogna essere oggi scettici, perchè non vi è il pericolo d'una catastrofe. Occorre però avere un piano concreto e che consenta di sfruttare tutte le nostre energie e distribuire razionalmente i nostri sforzi. Illustra quindi quale dovrebbe essere questo piano e si occupa a questo proposito dei vari istituti economico-finanziari che lo dovrebbero attuare. Rileva poi la necessità di fare un inventario delle nostre risorse; di comprimere le spese entro 700 miliardi; di abolire i prezzi politici; di far pagare i profitti di regime; di attuare l'imposta straordinaria sul patrimonio e di dare battaglia ai prezzi così come è stato fatto in altri Paesi.

Ruini riconosce poi la necessità d'un prestito americano che risollevi la nostra economia. «Noi non dovremmo chiamare gli americani avventurieri o negrieri — egli dice — ma non dobbiamo neppure fare nei loro confronti una politica da sciuscià».

L'oratore avrebbe desiderato un Governo di unione nazionale, ma poichè ciò non è stato possibile per colpa un po' di tutti i partiti, ritiene che essendo questo un Governo di emergenza gli si debba dare egualmente la fiducia, una fiducia di emergenza, dice sorridendo.

Secondo oratore è l'on. FOA' del partito d'azione, che attacca il Governo. Dice che così come il suo partito ha negato fiducia al Governo precedente di De Gasperi, a maggior ragione negherà la fiducia questa volta. Dopo aver lamentato che il Presidente del Consiglio non abbia spiegato le ragioni della crisi, l'oratore afferma che esse devono essere riportate nella volontà del partito democristiano di escludere i rappresentanti delle classi lavoratrici dal Governo. Ritiene però che questa non sia stata una vittoria per la democrazia cristiana ma una grave sconfitta. Giudica generico e contraddittorio il programma del Governo perchè se De Gasperi voleva veramente realizzare quel programma che è lo stesso del suo precedente Ministero, non c'era bisogno di fare una crisi di Governo. E visto come la crisi si è risolta, non si può davvero credere che De Gasperi voglia realizzare quel programma con uomini di destra che non lo condividono. Il dibattito continuerà domattina.

Grassi da De Nicola

Nel quadro della giornata politica odierna si inserisce la visita fatta stamane dal Guardasigilli al Capo dello Stato. Il Ministro Grassi ha sottoposto alla firma di De Nicola un decreto con il quale si autorizza il Governo a presentare alla Costituente un disegno di legge per la proroga dei poteri dell'Assemblea stessa. La data del disegno di legge, che oggi sarà presentato alla Presidenza dell'Assemblea, è il 15 settembre e ciò in armonia con una lettera dell'on. Terracini al Governo, in cui si riferiva l'attenzione dei gruppi in materia di proroga. Questa data è puramente indicativa; la definitiva scaturirà dal segreto dell'urna, giacchè si pensa che sulla proroga sarà richiesta la votazione segreta.

La cronaca politica ha registrato questo pomeriggio un colloquio fra il Presidente del Consiglio De Gasperi, il Ministro degli Esteri Sforza e l'on. Nitti. L'incontro si è svolto a Montecitorio. Il Ministro Sforza aveva ricevuto in mattinata a Palazzo Chigi l'Ambasciatore degli S. U., James Dunn.

LE DIMISSIONI DEL GOVERNO chieste dai comunisti in Austria

Trattative segrete fra il Cancelliere Figl e Fischer? - Il partito popolare respinge ogni proposta di rimpasto del Gabinetto

WASHINGTON, 10 — («U. P.») Da fonte diplomatica è stata espressa l'opinione che gli Stati Uniti si opporranno certamente a qualsiasi tentativo comunista di imporre dei mutamenti forzati nella compagine governativa austriaca. Le notizie provenienti da Vienna in merito ad un tale tentativo sembrano inquadrarsi in uno sforzo generale dei comunisti per aumentare la loro influenza nell'Europa orientale e centrale.

Non si è avuta sinora alcuna reazione ufficiale, giacchè quando sono pervenute le notizie in merito gli uffici governativi erano chiusi. Ma esperti in affari austriaci ritengono che qualsiasi tentativo di aumentare con la forza la rappresentanza comunista in seno al Governo avrebbe un carattere anche più «oltraggioso» dei fatti d'Ungheria. Infatti si apprende da Vienna che, il «Partito popolare» ha respinto ufficialmente le richieste comuniste di rimpasto di Gabinetto. L'esecutivo del partito ha diramato stasera una dichiarazione che reca: «Nessun Ministro si dimetterà in seguito alle pressioni dei comunisti». Nelle ultime elezioni il partito del popolo ottenne una vasta maggioranza.

Precedentemente stasera il giornale [illegible]

il partito socialista, il più importante dopo quello popolare, ha diramato stasera una dichiarazione nella quale stigmatizza i negoziati politici segreti e chiede un'indagine su tutta la questione.

A quanto si apprende da Londra, dove la notizia pervenuta da Washington ha sollevato molto stupore negli ambienti del Ministero degli Esteri, la nota americana di protesta alla Russia per gli avvenimenti ungheresi non conterrebbe la minaccia di deferire la questione all'ONU, mentre si dà per certo che la copia sottoposta la scorsa settimana al Foreign Office conteneva tale minaccia. Sebbene ufficialmente non sia data nè confermata nè smentita a tali voci, si ha l'impressione di una distensione tra Stati Uniti e Ungheria: l'impressione è avvalorata dalle dichiarazioni contenute nel discorso che il Premier magiaro ha fatto nel discorso pronunciato quest'oggi alla Assemblea nazionale, riconfermando la sovranità dell'Ungheria e il desiderio di collaborazione con tutte le Potenze, data la necessità di «prestiti dall'estero». Inoltre, un consulente del Premier ha dichiarato che la reazione iniziale degli Stati Uniti per il nuovo Governo «sembra vada attenuandosi» e che il credito di 15 milioni di dollari è stato sbloccato.

ALTI UFFICIALI RUSSI si trovano in Albania

BARI, 10 — Si apprende da Tirana che alcuni giorni fa, sono giunti in Albania, provenienti dalla Jugoslavia, alti ufficiali dello stato maggiore sovietico nonchè tecnici e consulenti militari. Gli ufficiali russi hanno già avuto importanti colloqui con le autorità militari albanesi. Si riferisce inoltre che una missione militare sovietica risiederà stabilmente a Tirana con funzioni consultive.

IL PROCESSO A ROMA contro l'ex ministro Riccardi

ROMA, 10 — Al processo contro l'ex ministro fascista Riccardi, che ha avuto inizio qualche giorno fa, ha deposto oggi il ten. col. Pecorelli, che fu a capo del nucleo di polizia addetto al ministero scambi e valute al tempo in cui Riccardi ne era ministro. Egli ha parlato degli affari della cricca Petacci-Buffarini Guidi ed ha ricordato tra l'altro la storia dell'oro che Marcello Petacci acquistò in Spagna e che si proponeva di rivendere in Italia al prezzo di borsa nera. La cassetta contenente l'oro che viaggiava col corriere diplomatico fu fatta poi sequestrare.

Il teste fu un giorno chiamato dal capo di gabinetto di Riccardi il quale gli propose di fare acquistare dal S.I.M. una certa partita di oro da lire 300 al grammo. Si trattava dell'oro che lo stesso testimone aveva fatto sequestrare.

«Onestamente devo però dire — ha soggiunto il teste — che Riccardi era anche lui disgustato di questo sistema ed una volta ne parlò a Mussolini portandogli le prove. Mussolini rispose sorpreso, dicendo che secondo lui Marcello Petacci agiva nell'interesse della Nazione. Tuttavia promise dei provvedimenti che naturalmente non furono attuati».

IL TRATTATO DI PACE
VANDENBERG DICHIARA che le clausole militari possono essere rivedute

WASHINGTON, 10 — In un'intervista concessa ad un corrispondente dell'«Ansa» il sen. Vandenberg, presidente della Commissione senatoriale per gli Affari Esteri, ha chiarito la propria interpretazione sulle clausole del trattato di pace con l'Italia, interpretazione che rispecchia quella del Governo americano.

Dopo aver premesso che la clausola riguardante l'armamento della repubblica italiana non comporta limitazioni permanenti, poichè in base all'art. 14 della Carta dell'ONU e in vista dei prossimi negoziati con l'Austria e la Germania queste limitazioni possono essere rivedute nell'interesse della sicurezza generale, Vandenberg ha messo in rilievo, illustrando altre clausole del trattato, il costante appoggio degli Stati Uniti all'Italia dimostrato nella compilazione del trattato stesso. Dalla riduzione delle riparazioni in dollari alla conservazione del patrimonio artistico, dai diritti di acque al confini con la Francia e la Jugoslavia alla protezione dei diritti di proprietà e degli interessi italiani a Trieste e nel territorio ceduto, l'America ha dimostrato ampiamente la sua amicizia per l'Italia, anche se il trattato non è quale avrebbe potuto essere, se gli Stati Uniti avessero potuto fare di più.

Il sen Vandenberg ha concluso: «Noi vogliamo aiutare l'Italia a riprendersi e a riconquistare la sua stabile e prospera indipendenza. Abbiamo già dato milioni di dollari e altri ne aggiungeremo in questo mese: siamo suoi amici oggi, vogliamo essere suoi amici domani».

In relazione alla politica americana è interessante l'appello che oggi ha rivolto Marshall al Comitato per gli stanziamenti, affinchè il Congresso receda dalla decisione di ridurre di 55 milioni di dollari i fondi per il Ministero degli Esteri.

Un Governo polacco in esilio si è costituito a Londra

LONDRA, 10 — Augusto Zalewski ha assunto la presidenza del Governo polacco in esilio a Londra. Il Governo polacco in esilio — rileva l'«Associated Press» nel dare la notizia, — non è riconosciuto da parte delle quattro grandi Potenze. Secondo le dichiarazioni di un portavoce, esso manterrebbe però relazioni con il Vaticano.

Un dinosauro in viaggio

[illegible]

ZUFFA SERBO-CROATA

[illegible]

CHARLOT PROIBITO

[illegible]

ALLARME INFONDATO

[illegible]

FISCO CECOSLOVACCO

[illegible]

SARAGAT IN AMERICA

[illegible]

LA FRANCIA PARALIZZATA DALLA CRESCENTE ONDATA DI SCIOPERI

Nessun accordo è stato raggiunto fra il Governo e i capi della C.G.T.

Ramadier fa appello alla saggezza delle classi lavoratrici

PARIGI, 10 — Sull'incontro di questa mattina fra Ramadier e i rappresentanti della Federazione ferrovieri, quest'ultima ha diramato in serata un comunicato per lamentare la persistenza del Governo ad abbinare la continuazione delle trattative a condizioni inaccettabili.

Il Primo Ministro Ramadier dal canto suo ha fatto stasera all'Assemblea nazionale una dichiarazione sulla situazione degli scioperi. Egli ha dichiarato di non essere receduto dalla risoluzione di non trattare sotto l'incubo d'uno sciopero dei servizi pubblici, aggiungendo che se il Governo influenzato da tali minacce si dovesse rifiutare di accettare la piena responsabilità che è inseparabile dalla sua posizione autoritaria, ciò equivarrebbe ad un'abdicazione della repubblica. Il Primo Ministro ha aggiunto di respingere l'idea d'un cimento di forza fra il Governo e gli operai organizzati, ma di accettare un cimento di saggezza. «Faccio appello alla saggezza delle classi lavoratrici in questa grave ora» ha esclamato.

Il Governo ha assicurato la massima disponibilità di mezzi di trasporto stradali e finora le ferrovie sono state in grado di assicurare a Parigi le necessarie scorte di generi alimentari. Fra pochi giorni però tali forniture potrebbero venire a cessare ed il problema del carbone sta diventando acuto in molte fabbriche.

I capi del sindacato ferrovieri hanno ora chiesto di essere ricevuti dal Presidente Auriol. Essi hanno dichiarato che si potrebbe raggiungere lo accordo in poche ore. I delegati della Confederazione internazionale del lavoro Jouhaux e Franchon rientrati oggi da Praga sono stati ricevuti stasera da Ramadier. Secondo l'«Associated Press» nessun accordo è stato raggiunto tra il Premier e i capi della C. G. T. in merito agli scioperi: tale annuncio riveste una eccezionale gravità per le ripercussioni che ne conseguiranno.

Si estende intanto in numerose regioni della Francia lo sciopero degli operai del gas e dell'industria elettrica iniziato ieri con la sospensione di lavoro in 50 centrali termoelettriche.

Le spoglie di Zandonai nel Camposanto di Sacco

ROVERETO, 10 — Due anni or sono Riccardo Zandonai moriva a Pesaro. Le condizioni di quel tempo non consentirono l'organizzazione di degne onoranze al creatore di «Francesca da Rimini» il quale espresse tra le sue volontà di avere sepoltura nella nativa Borgo Sacco, nel Trentino, fra i monti della sua Val Lagarina. Il voto di Riccardo Zandonai è stato compiuto. Pesaro ha dato il giorno del «Corpus Domini» l'estremo saluto al grande musicista.

A Rimini, Bologna e Verona la salma di Riccardo Zandonai ha ricevuto il commosso omaggio di popolo, autorità e musicisti; ma a Rovereto le manifestazioni di cordoglio e di amore per il Maestro hanno assunto toccanti e profonde espressioni. In piazza del Podestà, rigurgitante di popolo, la bara, presa a spalle dagli amici del Maestro, è stata trasportata nella sala del Consiglio municipale, trasformata in camera ardente. Poi, da Rovereto le spoglie di Zandonai sono state trasportate a Sacco.

Una delegazione triestina, composta del prof. Giulio Grandi e del prof. Edoardo Grandi, ha rappresentato il Comune di Trieste e il Teatro Verdi alle manifestazioni.

Sulla Cividale-Caporetto RAFFICHE DI MITRA contro una jeep americana

La moglie di un ufficiale ferita

GORIZIA, 10 — Lunedì sera, verso le 20, sulla strada Cividale-Caporetto, quasi sulla linea di demarcazione con la Zona A, una jeep americana del Presidio militare di Plezzo, è stata fatta segno a diverse raffiche di mitra. Alcuni proiettili hanno investito in pieno la macchina. La moglie di un ufficiale americano, che si trovava a bordo della jeep, è rimasta ferita alle gambe. La macchina stessa ha avuto due gomme perforate e la carrozzeria danneggiata.

Condanne per reati comuni a soldati britannici

Il G. M. A. ha reso noto le seguenti sentenze emanate dal Tribunale militare contro soldati britannici colpevoli di reati comuni: 1) Due anni di lavori forzati per cambio fraudolento di 70 mila lire. 2) 18 mesi di carcere per aver causato intenzionalmente gravi lesioni personali; 3) condanna all'ergastolo per aver ucciso con arma da fuoco un lavoratore italiano delle ferrovie; 4) 18 mesi di lavori forzati per aver rubato ad un civile italiano una borsa; 5) radiazione con ignominia dall'Esercito britannico e 5 anni di carcere, per assenza, diserzione, furto di un'automobile, di danaro e di preziosi ai danni di un civile.

IL COL. BOWMAN LASCIA TRIESTE

A succedergli nella carica di Ufficiale superiore per gli Affari civili nella Zona A è stato chiamato il colonnello dell'Esercito americano James Carnes

Il G. M. A., tramite il suo Ufficio informazioni comunica:

«In conformità alle norme vigenti nell'Esercito americano, il col. A. C. Bowman, che è ufficiale di complemento, sarà libero fra breve da impegni di carattere militare e partirà prossimamente per gli Stati Uniti, ove riprenderà la sua attività nella vita civile

«Il col. Bowman è stato a capo negli scorsi 23 mesi del Governo militare nella Zona A della Venezia Giulia, ed il gen. Sir John Harding, Comandante in capo delle Forze alleate dislocate in Italia, dal quale il col. Bowman dipende direttamente, desidera cogliere questa occasione per esprimere il suo profondo riconoscimento per il modo eccellente nel quale il col. Bowman ha assolto il suo compito. Malgrado innumerevoli difficoltà, un'opposizione originata da pregiudizi, critiche infondate e talvolta in mala fede, il col. Bowman non si è mai lasciato distogliere dal suo dovere. Egli ha saputo creare un ottimo sistema amministrativo mantenendolo su un piano molto elevato. Grazie al suo attaccamento al dovere ed alla sua abile direzione degli affari, egli ha contribuito di persona molto notevolmente al mantenimento della legge e dell'ordine, a prevenire le malattie e ad ovviare al bisogno ed alla generale ripresa nella Zona A. La popolazione della Venezia Giulia gli deve essere grata per molti riguardi.

«Gli auguri di tutti i suoi amici e compagni delle Forze alleate lo accompagneranno nel ritorno alla vita civile.

«Al col. Bowman succederà nell'incarico di Ufficiale superiore per gli Affari civili per la Zona A della Venezia Giulia il col. James J. Carnes, dell'Esercito degli Stati Uniti».

«Peccato che un uomo così intelligente e simpatico sia stato sprecato in un incarico tanto odioso»: udimmo dire così, un giorno, del Col. Bowman, a una sua conferenza stampa. Forse è questo l'elogio migliore e più sincero che noi italiani si possa fare di lui. Con molta franchezza occorre dissociare le due personalità confuse nell'uomo medesimo, quasi pirandellianamente: l'uomo Bowman e il capo del G. M. A. Forse l'una e l'altra erano spesso in contrasto, nel loro intimo, specialmente in questi ultimi mesi quando il funzionario affine dovette rendersi conto, al di là d'ogni prevenzione e sottigliezza politica, che questa città, affidata ad una sua singolare missione neutralizzatrice, null'altro era che una grande e generosa, viva e pulsante comunità italiana. In quelle ore, forse, l'uomo, ripensando a quanto lo avevano costretto a fare (perchè noi vogliamo credere che il Colonnello, da bravo soldato, sia stato solo un rigido esecutore di ordini) sentì dentro di sè la mortificazione di chi è indotto ad agire contro natura, contro logica, contro la storia.

E poichè la città conobbe poco dell'uomo, ma esclusivamente quasi del funzionario — sorridente sempre, ma inflessibile anche nella sua linea di condotta, così palesemente in contrasto con la realtà delle cose — è fatale che questa città abbia avuto la bocca amara nel pronunciare il suo nome, e lo abbia considerato talvolta alla stregua di un nemico; al quale il gioco capriccioso di eventi politici internazionali aveva commesso il penoso compito di violentare l'anima di una nobile città civilissima, di piegarla come massa amorfa ai voleri della diplomazia. Ma dobbiamo anche dire — e siamo sinceri in tali sentimenti — che talvolta credemmo di intuire il disagio dell'uomo generoso e del prode soldato che le speculazioni di un machiavellismo politico inesorabilmente sacrificavano alle loro spietate esigenze. E, più degli altri, noi giornalisti, che spesso vivemmo accanto al Col. Bowman e vedemmo il suo aperto sorriso, e conoscemmo il suo forte intelletto e la sua anima tipicamente americana, sempre piena di una pura e gioiosa semplicità, noi possiamo attestare che l'uomo fu migliore del funzionario, e meritevole di stima e simpatia profonde. Ma egli fu un poco divorato dalla ragione di Stato; e forse tornando alla lontana California egli porterà, col ricordo degli agitati giorni vissuti tra noi, il rimpianto per quello che non ha potuto essere.

Rivolgiamo al Col. Bowman il nostro saluto, con la lealtà e il rispetto dovuti a chi serve la propria bandiera contro tutti e oltre tutto; e lui partendo, non intendiamo trarre illazioni dalla nomina di un altro ufficiale americano al suo posto. Salutiamo il Col. Carnes con l'animo che egli potrà, se vorrà, riconoscere in quanto abbiamo scritto; e gli auguriamo buon lavoro.

Importante accordo nel settore petrolifero

ROMA, 10 — Dopo due anni di lunghe e laboriose trattative è stato finalmente stipulato un importante accordo tra l'«AGIP» e l'«Anglo-Iranian Oil Company», accordo che segna una tappa verso la sistemazione definitiva degli approvvigionamenti petroliferi.

L'accordo prevede l'approvvigionamento dei prodotti petroliferi; la costituzione di una società mista per la raffineria di Marghera e il suo approvvigionamento con olio grezzo; il rifornimento di carburante per gli aereomobili sugli aeroporti italiani; il rifornimento con combustibili liquidi delle navi nei porti italiani.

Mediante l'attuale stipulazione la «AGIP» si è assicurata per un decennio l'approvvigionamento di cui abbisogna. E' da notare inoltre che la sua indipendenza non viene affatto menomata, perchè il capitale straniero entrerà soltanto nella raffinazione del prodotto.

Un convegno a Roma dei professori d'Università

ROMA, 10 — Si è svolto ieri il primo convegno nazionale dei professori universitari di ruolo. Erano presenti oltre 800 rappresentanti di tutte le Università italiane. Particolarmente applaudito è stato il Magnifico Rettore dell'Università di Trieste, prof. Cammarata. Il Ministro Gonella ha parlato sull'opera del Governo a favore degli Atenei.

Il Giro è salito nel mondo delle Dolomiti

IL SIGNORE DELLA MAURIA è ancora una volta Gino Bartali

ORDINE D'ARRIVO

1) Bartali Gino alle 15.24'57" impiegando ore 6.7'57" a percorrere la tappa Vittorio Veneto-Pieve di Cadore (km. 200) alla media oraria di 32,313.

2) Coppi idem; 3) Leoni in ore 6.8'8"; 4) Martini in ore 6.8'11"; 5) Biagioni in ore 6.8'17"; 6) Ronconi in ore 6.8'23"; 7) Crippa in ore 6.9'3"; 8) Bresci idem; 9) Cecchi idem; 10) Ortelli in ore 6.11'6"; 11) Canavesi idem; 12) Piccolroaz idem; 13) Menon idem; 14) De Stefanis idem; 14) Maes idem.

Classifica generale del Gran Premio della Montagna

1) Bartali punti 15; 2) Coppi 9; 3) Corrieri 7; 4) Martini 5; 5) a pari merito Bevilacqua, Leoni e Bresci; 8) a pari merito Ronconi, Biagioni e Servadei.

CLASSIFICA GENERALE

1) Bartali Gino ore 92.42'51";

2) Coppi ore 92.45'32"; 3) Bresci ore 92.47'2"; 4) Ronconi ore 92.52'5"; 5) Ortelli ore 92.52'43"; 6) Cecchi ore 92.56'6"; 7) Maes ore 92.56'14"; 8) Vicini ore 92.59'33"; 9) Martini ore 93.0'8"; 10) Crippa ore 93.3'19".

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

PIEVE DI CADORE, 10 — Se nel 1944 l'ex ciclista Job di San Daniele del Friuli non avesse incontrato in un campo di prigionia nel lontano Texas il giornalista Mazzucato oggi probabilmente il Giro non sarebbe passato per la cittadina del prosciutto e delle pantofole. Nel Texas dunque i due compagni parlando nostalgicamente di tante cose della patria lontana ricordarono tra l'altro che mai il Giro d'Italia era passato per San Daniele. «Quando ritorneremo — promise Mazzucato all'amico — vedrai che passeremo col Giro per casa tua. Ci andremo anche per mangiarvi il vostro famoso prosciutto».

Così oggi a mezzodì questo vago e lontano sogno si realizzava. Feruglio dominava la breve salita di San Daniele e vinceva il traguardo posto davanti a casa sua; e qui un piccolo ricevimento offerto da Job, con presentazione delle autorità, più lo zelante cittadino stradino Primo Macasso che ha curato le strade alla perfezione.

Intanto la corsa continuava naturalmente ed i rossi della Wilier vincevano un mucchio di premi di traguardo. Raggiungiamo il gruppo a tutta velocità a Tolmezzo, dove si comincia a sentire il presagio delle altezze. Rifornimento e in sella. Subito la Legnano attacca: in Renzo Zanazzi si sveglia il tipo del corridore nato; è in fuga e raggiunge il traguardo di Ampezzo con circa un minuto di vantaggio. A quota 872 il distacco è di soli 41 secondi dal resto della compagnia. Nella picchiata attraverso le paurose gallerie del Passo della Morte per Forni di Sotto, dal gruppo guidato da Bartali e poi da Coppi si staccano pure Martini e Biagioni, che cercano disperatamente di riprendere Zanazzi, il cui distacco è ulteriormente aumentato. La strada è tutta curve e polvere greve. E' oltremodo difficile prendere il tempo: non ci si vede e le vetture si rincorrono e sterzano a velocità folle scandalizzando i boscaioli che osservano incuriositi standosene bellamente sdraiati all'ombra dei pini. In alto aguzze punte brune e qua e là un po' di neve che rompe il verde e crea uno strano contrasto con la punteggiatura policroma dei fiori sui prati erbosi. Canti, gridi e stridii di cicale. Tra Forni di Sotto e Forni di Sopra la gran meraviglia della Montagna: Leoni, velocista, riesce ad attaccarsi alla ruota fuggente di Zanazzi. Il moro della Bianchi si dimostra oggi un eccellente arrampicatore. Ma Biagioni e Martini danno battaglia senza quartiere: si riuniscono ai fuggitivi e Zanazzi man mano che la salita aumenta va perdendo terreno; il passo della Mauria è raggiunto dai tre arditi nel seguente ordine: primo Martini, a dieci metri Leoni, a venti Biagioni. Ma pochi metri dietro il trombettiere della montagna sta dando fiato al suo strumento. E' nella discesa che si ode il suo squillo. Giù a rotta di collo, anche se a trecento metri ci sono Coppi e Ronconi, che controllano.

Alla fine dello scivolo il gioco è fatto per Gino: tutti raggiunti, sfilati, rimontati. Come se il diavolo gli avesse spedito un mandato di cattura. Adesso si tratta di salire, poi scendere e quindi salire ancora. Gino comanda. Ma dietro a lui già ondeggia con eleganza e ritmo tagliente Fausto Coppi. I due rivali sono a contatto di gomito. L'erta che conduce all'abitato di Pieve li vede lottare all'ultimo respiro. Le gambe snelle e perfette di Bartali sono due magnifici stantuffi: le ruote obbediscono alla sua classe e alla sua volontà ferrea ed egli taglia i traguardi insieme con Coppi, nell'ordine. La folla cadorina li saluta con entusiasmo prorompente.

La prima fatica dolomitica è dunque risolta con la vittoria della Maglia Rosa che da tanto attendeva la sua ora. Dai primi gradini montani lungo il sentiero dei pini solitari è tornato il silenzio.

Domani si riposerà. Una giornata intera per curare muscoli e morale. E' in programma la visita alla casa di Tiziano ed una festa popolare al Roccolo di Sant'Alipio. Siamo a mille metri. Fa fresco come di autunno e i montanari dicono che forse dopodomani sulle impervie balze del Trentino incontreremo la neve. Bartali sorride. I draghi del Falzarego, del Pordoi e di Costalunga lo attendano pure al varco: lui non li teme. Avrà una buona giornata di tempo per affilare le sue armi. Poi, sulla montagna, comanda sempre lui.

ITALO SONCINI

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

	9	10	Differ.
Centrale	12900	10600	— 2300
Generali	60000	45000	— 15000
Ras	80000	63000	— 17000
Bastogi	21500	19950	— 1550
Cantoni	53000	46000	— 7000
De Angeli	40000	34000	— 6000
Lanificio	16500	14100	— 2400
Ross. Varzi	40100	35000	— 5100
Rossi	62000	53000	— 9000
Fisac	9600	2200	optate
Fibre	3300	3000	— 300
Viscosa	22000	20000	— 2000
Ilva	1580	1480	— 100
Amiata	4950	4000	— 950
Catini	2210	1920	— 290
Ansaldo	1200	1050	— 150
Breda	1220	1070	— 150
Fiat	3020	2600	— 420
Sade	2310	1970	— 340
Edison	5070	4650	— 420
Bresciana	3600	2600	— 1000
Campania	1550	1000	— 550
Caffaro	14500	12000	— 2500
Sip	1870	1590	— 280
Vizzola	9900	8800	— 1100
Terni	2020	1810	— 210
Marelli	2760	2450	— 310
Eridania	19000	16500	— 2500
Anic	2300	1960	— 340
Saffa	2020	1920	— 100
Italgas	101,50	91	— 10,50
Rumianca	660	600	— 60
Aedes	4000	3000	— 1000
B. Stabili	6400	5000	— 1400
Ginori	9300	7500	— 1800
Italcem.	6100	5600	— 500
Pirelli	4750	4250	— 500
Pirelli e C.	5700	5250	— 450

Le offerte provocate dalle sistemazioni tecniche di fine giugno hanno incontrato soltanto un timido e reticente denaro. Ciò ha determinato una rottura di prezzi che ha trascinato il listino su livelli molto bassi rispetto a ieri. Solo dopo la chiusura qualche richiesta provocata dai prezzi eccezionalmente convenienti ha corretto lievemente i minimi. Le maggiori perdite sono state registrate oltre che dai valori a largo mercato, anche dalle Generali, Ras, Bastogi e da taluni tessili. Relativamente sostenute le Finsider ed Ilva. Fermi ed attivi i titoli di Stato.

BORSA DI TRIESTE

	9	10
Generali	60750	45000
Assicuratrice	13200	11900
Infortuni	36000	33000
R. A. S.	85000	60000
C. R. D. A.	1120	1050
Terni	2060	1900
Ferr. Merid.	20700	20000

(Invariati gli altri).

BORSA DELLE VALUTE

Cambi esportazione quasi invariati. Il mercato dell'oro segnala questi valori:

	Trieste	Milano
sterlina	9500—9600	9500—9600
napoleone	6250—6350	6200—6300
unitaria	2050—2100	2100—2150
dollaro	750—780	770—780
svizzero	190—192	195—200
francese	300—310	310—320

Scarse variazioni, affari limitatissimi.

CRONACA DELLA CITTA'

Rompere un pericoloso circolo chiuso

COSTO DELLA VITA e insufficienza del salario

Un piano dettagliato presentato dalla Camera del Lavoro al G. M. A. - Per un' indennità agli statali

Il Consiglio generale dei Sindacati, convocato iersera alla Camera del lavoro, ha preso in esame lo spinoso problema del costo della vita e della insufficienza del salario. Il dott. Novelli, dell'ufficio contratti, ha affermato energicamente la necessità di un intervento decisivo, che rompa finalmente il circolo chiuso della vertiginosa corsa prezzi-salari, garantendo ad ogni lavoratore il minimo necessario per vivere.

In tal senso la Camera del lavoro sta già intervenendo presso il G.M.A., con la presentazione di un piano preciso e dettagliato, di cui il dott. Bonetti ha illustrato i quattro fondamenti principali: 1) difesa del salario reale; 2) lotta contro la speculazione e la borsa nera; 3) aumentata distribuzione di generi razionati; 4) controllo degli enti economici di interesse generale. Per raggiungere lo scopo — ha spiegato il dott. Bonetti — è indispensabile potenziare l'autorità della Commissione prezzi e della Commissione infrazione prezzi (giacchè il deferimento dei commercianti all'autorità giudiziaria attualmente seguito comporta l'applicazione di multe irrisorie); adottare sanzioni aggravate; controllare tutti i generi non di lusso; eliminare i troppi passaggi della merce con la documentazione delle operazioni commerciali; costituire un corpo di guardie annonarie di provata onestà; favorire la costituzione di enti di consumo a funzione calmieratrice; potenziare la Diteral, dopo aver incluso nel suo consiglio direttivo due rappresentanti delle classi lavoratrici; attuare il più rigido blocco delle esportazioni. La compressione dei prezzi, secondo il relatore, dovrà essere accompagnata da una concomitante azione salariale, che riporti le retribuzioni al livello dei recenti aumenti dei prezzi.

Il dott. De Feo ha presentato una mozione, che richiede, in considerazione delle condizioni particolarmente disagiate in cui si trovano gli statali, la concessione per tale trascurata categoria di un'indennità di emergenza pari a lire 200 giornaliere.

Le elezioni sindacali

Altri due risultati ufficiali
Oggi si vota all'Italcable

Il Comitato Centrale Intesa Sindacale comunica i seguenti dati ufficiali ottenuti nelle elezioni sindacali che si sono svolte il giorno 28 maggio u. s. e 7 giugno:

Scuole medie: Comitato: C. d. L. 6, S. U. 1; Delegati: C. d. L. 55, S. U. 4. Soc. Adriatica Costruzioni: Delegati: C. d. L. 2, S. U. 5. Impresa Costruzioni Scarpa: Delegati: C. d. L. 1, S. U. 1.

Il Comitato Centrale Intesa Sindacale comunica che oggi 11 giugno avrà luogo la seguente elezione di unità sindacale: Italcable, inizio ore 9.

Assemblea di commercianti

L'Associazione dei commercianti al dettaglio invita tutti i commercianti di prodotti artistici, giocattoli ed affini ad intervenire all'assemblea di categoria indetta nella sede di via S. Nicolò n. 7 oggi mercoledì, alle ore 20.

Pieno successo dei corsi all'Università popolare

Sotto i migliori auspici si sono iniziati e continuano i corsi di lingue straniere e di inglese dello sport istituiti dall'Università popolare. Mentre la segreteria dell'Istituzione provvede alacremente all'organizzazione di altri corsi ed alla realizzazione di molte altre iniziative, i soci dell'Università popolare si dànno convegno nelle aule d'istruzione, affratellati dal comune desiderio di apprendere. Lavoratori di tutte le categorie: operai, impiegati, professionisti, artigiani, dopo le lunghe ore di lavoro, ristorano così lo spirito, educando la mente. Questa sera, alle 19, presso la scuola «Felice Venezian», avranno inizio tutti i corsi di lingua tedesca. Il I.o sarà tenuto dal prof. Cosciani ed il II.o e III.o dal prof. E. Bidoli. Gli iscritti a tali corsi sono pregati di presentarsi nell'ora stabilita presso la suddetta scuola.

Tutti i profughi fiumani qui residenti che intendono emigrare, sono pregati di presentarsi con urgenza presso il Comitato (via S. Nicolò 13) per comunicazioni.

ANNONARIA

Versamento buoni di prelevamento della pasta. Entro oggi tutti i commestibilisti, gestori di spacci autorizzati versino all'Ufficio Annonario Comunale tutti i buoni di prelevamento della pasta relativi ai supplementi di malattia e carte annonarie delle F.F.A.A..

Carte annonarie speciali per pensionati e poveri. Devono essere ritirate entro sabato presso l'Ufficio comunale di via Malcanton 3 e presso gli uffici distaccati. Per i pensionati, presentare il libretto di pensione o documento equipollente, per i poveri la consegna sarà fatta in quanto risultino negli elenchi dell'Ufficio d'Igiene e dell'ECA. In ogni caso occorre la carta annonaria marzo-giugno 1947. Orario dalle 8 alle 12.

Apertura dello Spaccio Enal, oggi alle 10, in Corso Cavour 2. In detto spaccio vi potranno far acquisti tutti indistintamente gli iscritti Enal.

La Gazzetta del G.M.A.. Presso la Prefettura, stanza 60, trovasi in vendita il fascicolo n. 18, Vol. II, come pure un Indice numerico e alfabetico di tutte le disposizioni emanate fino al 15 maggio e. c..

Cospicue elargizioni al Comitato assistenza esuli

Al Vicepresidente di Zona, dott. Gino Palutan, nella sua qualità di Presidente del Comitato di assistenza esuli giuliani e dalmati, sono pervenute intanto le prime elargizioni in favore dei giuliani e dalmati.

Le Assicurazioni Generali hanno versato l'importo di lire 500.000. La Società Istria-Trieste l'importo di lire 100.000.

Consta, però, che altre elargizioni cospicue verranno versate dagli industriali e dagli armatori, ed altre ancora giungeranno da imprese minori. Il Vicepresidente di Zona ringrazia tutti per i contributi dati

Una commemorazione di Zandonai

Questa sera, alle 20.30, nella Sala del Ridotto avrà luogo una commemorazione di Riccardo Zandonai, l'illustre compositore trentino scomparso da poco e che anche nella nostra città contava moltissimi ammiratori. Padre Ottone prof. Tonetti illustrerà la vita e l'arte del grande compositore, indi saranno eseguite sue musiche. I biglietti possono essere ritirati alla Biglietteria centrale e la sera del concerto nella sala.

Ripresa del processo contro gli infoibatori

La posizione del Ciok scossa da nuove gravi testimonianze

L'imputato si agita e pronuncia frasi minacciose - Confuse e reticenti dichiarazioni d'un congiunto dell'Udovich

Dopo cinque giorni di sospensione, che dovevano servire alla difesa per studiare la nuova situazione creatasi in seguito alla formulazione da parte del P. G. delle accuse di omicidio che andavano ad aggiungersi alle molte contestate agli imputati, si è ripreso ieri il «processo delle foibe» che, come ha osservato il Procuratore Generale minaccia di andare alle Calende greche.

Dopo le constatazioni da parte del Presidente delle nuove imputazioni al Ciok e all'Udovich (entrambi gli accusati si mantengono sulla negativa più assoluta), l'avv. Toncic rinnova la richiesta di stralcio del processo per quanto concerne l'Udovich. Si dà poi lettura del verbale sul sopraluogo effettuato dal P. G. alla foiba di Padriciano e delle perizie necroscopiche

Esaurita la lettura degli atti, prende la parola l'avv. Mussafia Tiberini, il quale, dopo essersi associato alla richiesta di stralcio presentata dall'avv. Toncic, fa istanza acchè la Corte ordini una perizia psichiatrica nei confronti dell'Udovich, che — egli dice — con le sue deposizioni contraddittorie dà segni di squilibrio mentale. Ribatte il P. G., osservando che per quanto concerne la perizia pschiatrica non vi sono elementi che confortino la richiesta della difesa. Quanto alla istanza di stralcio, si rimette al giudizio della Corte. Con ciò l'udienza della mattinata può dirsi esaurita: la Corte si ritira per deliberare e quando rientra, dopo un lunghissimo intervallo, l'ora è molto avanzata e il Presidente, dopo aver comunicato che entrambe le richieste della difesa sono state respinte, aggiorna il processo al pomeriggio.

Alla ripresa viene sentito Giovanni Rustia, commesso di negozio del Savi, il quale conferma i fatti già ampiamente emersi nel corso delle udienze precedenti circa le circostanze in cui avvenne il prelevamento del Savi e della Cian e gli avvenimenti successivi. Egli riconosce nel Ciok uno degli individui che gli imposero di chiudere il negozio e che più tardi si presentarono a casa sua per cercare il figlio della Cian. Il teste depone con precisione, nonostante che l'avv. Mussafia-Tiberini, con l'evidente scopo di coglierlo in contraddizione, lo sottoponga a uno stringente interrogatorio — «all'americana» ha osservato l'avv. Annoscia — e faccia osservazioni che per la loro estemporaneità sollevano commenti tra il pubblico e gli avvocati di Parte civile. Anche la madre del Rustia depone per confermare la testimonianza del figlio ed anch'ella, messa a confronto con gli imputati, riconosce con sicurezza nel Ciok uno dei due individui presentatisi nella sua abitazione per cercare il giovane Cian. Il Ciok però protesta energicamente e fa rilevare — cosa che risulta dagli atti — che al primo confronto avvenuto nelle carceri alla presenza del giudice istruttore, la teste non apparve affatto tanto sicura. E più violentemente protesta quando un'altra teste, vicina di casa dei Rustia, conferma anch'ella di riconoscerlo: «La verità verrà a galla — dice il Ciok — e allora chi ha inscenato tutta questa commedia dovrà risponderne».

Si presenta poi a deporre la figlia dell'Udovich, Sabina, la quale dichiara che fu il Savi a denunciare alle SS la madre sua, e a questo proposito ricorda di avere a suo tempo presentato denuncia al comando partigiano di Trieste. Nega poi che il padre sia stato a Trieste il 20 maggio 1945, giorno in cui un teste aveva invece affermato di averlo visto a Opicina a bordo di una macchina nella quale v'era anche la figlia. Giovanni Svab, lo zio del Savi che dalle perizie grafologiche risulta essere l'autore della firma falsa apposta sulla procura generale che l'Udovich affermò essergli stata data dal socio, fa una deposizione confusa e che contrasta apertamente con quella dell'Udovich e con quella del teste fatta precedentemente al giudice istruttore. Il P. G. documenta le contraddizioni in cui cade il teste e rileva la sua evidente reticenza. Per ultimo depone Davos Meula, amico dell'Udovich: non dice nulla di rilevante a parte l'affermazione secondo cui l'Udovich, sarebbe stato assente da Trieste nel maggio del '45. Dopo un confronto fra l'Udovich e sua figlia, nel corso del quale il P. G. ha nuovamente modo di far rilevare varie contraddizioni, la seduta è tolta e rinviata a questa mattina.

Quattro condanne per rapina

[illegible]

Cieco immerso nel sonno aggredito dal fratello furibondo

[illegible]

Joso Klobuciar tuttora uccel di bosco

[illegible]

Su un motocarro gomme di provenienza dubbia

[illegible]

GIORNATA LIETA A MONTESPINO E CODIBIL

IL COL. BOWMAN CONSEGNA AI SINISTRATI le chiavi delle case ricostruite

Si tratta complessivamente di 200 edifici per i quali sono stati spesi centonovantasei milioni di lire

Nuovo festoso snodarsi di jeeps e di automezzi, ieri, lungo le strade del Carso. Si sono ripetute le brevi cerimonie concluse con la simbolica consegna di edifici ricostruiti, i cortesi indirizzi di saluto e di brindisi. A Codibil, una frazione di S. Daniele, la ditta T.A.E.C. di Trieste ha provveduto alla ricostruzione di 25 delle 30 case completamente distrutte durante i violenti scontri avvenuti fra tedeschi e partigiani nel '43 e '44. I lavori, iniziati nel novembre 1946, hanno comportato una spesa complessiva di 30 milioni di lire italiane.

Quivi il col. Bowman, seguito dal maggiore Beat, dal maggior Richardson e da numerosi ufficiali alleati, nonchè dal solito gruppo di giornalisti, ha ricordato agli abitanti radunati nella piccola piazza i sacrifici sopportati dalla popolazione del luogo, porgendo a tutti l'augurio di vivere in pace nelle nuove case. Poi si è proceduto alla consegna delle chiavi, accompagnata da strette di mano e dal cordiale «thank you» degli interessati. Il presidente di Codibil ha pronunciato brevi parole di ringraziamento, esprimendo il desiderio di veder completate le ricostruzioni.

Dopo una sosta alla sommità del colle, la comitiva, di cui facevano parte anche due figli del col. Bowman, ha raggiunto Montespino, dove era stato eretto per l'occasione un arco di fronde. Il col. Bowman insieme con il Presidente della zona di Gorizia avv. Hugues ha accolto sorridendo il saluto rivoltogli da una bimba ed ha accettato un pezzo di pane salato offertogli in omaggio ad un'antica tradizione. A Montespino i lavori di ricostruzione, affidati alla ditta «Icoredit» di Trieste diretta dall'ing. Franich, sono stati imponenti: 175 case nuove e riattate costituiscono il risultato dell'opera di 350 lavoratori impiegati in media dal settembre 1946 e della spesa di 166 milioni di lire. Nella vicina frazione di Zalocek un succulento pranzo all'aperto ha concluso la scampagnata.

Masserizie rubate agli esuli ricuperate a Iesolo

Dopo accurate indagini, verso la fine del marzo scorso, la Polizia del Porto Nuovo riusciva a por termine ad una serie di furti perpetrati in danno di esuli polesi da alcuni padroni di barche, che trasportavano le [illegible] ro, Aurelio, Ugo e Sante Vianello, Eugenio Rampazzo, Antonio Piccinato, Pietro Filippo, Giuseppe Gasparetto, Orlando Polato, Giacomo Ramponi, Riccardo Vian, Antonio Botta e Lucillo Rossi; per correità negli stessi reati è stato pure denunciato a piede libero certo Angelo Filippo. Durante perquisizioni operate nelle abitazioni dei denunciati sono stati sequestrati indumenti, suppellettili e masserizie per un valore ingente di proprietà degli esuli. La merce ricuperata è stata consegnata all'ufficio dei profughi giuliani.

Le persone fermate per l'affare delle carte annonarie

Circa il trafugamento e il commercio illecito delle carte annonarie, le indagini dell'ispettore capo Azzola continuano minuziose e sembra stiano per giungere a qualche risultato. Le indagini richiedono molto tempo, anche perchè, fra l'altro, le autorità inquirenti devono recarsi nelle abitazioni dei «provvisori» per sincerarsi sulla loro presenza a Trieste. Sono attualmente ancora fermati i seguenti impiegati comunali, capisezione di sedi: Attilio Tranquillini, Danilo Gallini, Stanislao Gombaci, Arturo Gregori, Armando Fragiacomo, Bruna Costantini, Maria Debelà, Nerina Erario, Eberardo Obersnu. Sono stati invece rilasciati, non essendo nulla risultato a loro carico, Aldo Gatti e Rinaldo Gregorin. Il signor Giovanni Xenos non era stato fermato ma solo richiesto di informazioni.

Direttore responsabile
GIORGIO MANZUTTO
Pubblicazione autorizzata dall'A. I. S. Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino

† Quest'oggi ci lasciò per sempre il nostro adorato

Giorgio Cimolino

L'inconsolabile moglie CARLA GERGOLET, i GENITORI, il fratello VISCO, la sorella VALLY ved. DOLLINAR, la SUOCERA, la COGNATA, i NIPOTI ed i parenti tutti dànno il triste annuncio a quanti gli vollero bene.

I funerali seguiranno mercoledì 11 corr. alle ore 17.30 partendo dalla propria abitazione di via Pasquale Revoltella 3.

Trieste, 10 giugno 1947.

Famiglie:
Cimolino - Gergolet - Dollinar
Barabel - Macchioro - Antonini
Marini - Moscudi - Petronio
Velicogna

† Dopo i travagli della vita terrena passò serenamente nella Pace del Signore il 9 corr. l'anima benedetta di

Giuseppe Zagarella

La moglie EUGENIA MARASS, unitamente ai parenti tutti, comunica tale dolorosa notizia a tumulazione avvenuta.

La S. Messa di suffragio verrà celebrata nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria di via S. Anastasio il giorno 27 giugno alle ore 8.

Trieste, 11 giugno 1947.

LO SPORT

Cinque sciabolatori italiani nella finale individuale

[illegible]

Via aperta sulla Torre Carnizza

[illegible]

Il calendario delle finali di "C„

[illegible]

A Paoletti e Mario Guetti il doppio maschile di tennis

[illegible]

Oggi trotto a Montebello La serata d'onore dei puledri di tre anni

[illegible] Incremento Razze Equine (lire 120.000, metri 2500). Il nuovo confronto si presenta quanto mai allettante e servirà come termine di paragone con le prestazioni delle generazioni precedenti. L'anno scorso Eugenio Furioso che è sempre stato un bell'esempio di continuità battè i cinque avversari trottando sul piede di 1.30.3 al km.. Allora fu grande favorito Delfo the Great, che giunse quinto, il cavallo che ora è divenuto uno dei più popolari trottatori di San Siro.

Campionato bancari. Oggi, sul campo Ponziana a S. Andrea avranno luogo i seguenti incontri della terza giornata: ore 18 Banca Italia-Banco Sicilia, ore 19 Banco Roma-Banca Lavoro.

Il Trofeo "Eugenio Cosciani„

Domenica prossima alle 9 nella sala del Ridotto del Politeama Rossetti, si svolgerà, organizzata dalla Ginnastica Triestina, il I.o torneo triveneto di fioretto individuale «Eugenio Cosciani». Vi parteciperanno schermidori di Padova, Venezia, Treviso, Udine, Gorizia e Trieste.

Società Alpina delle Giulie. Sabato e domenica salita al Cuel della Barretta; domenica escursione in Val Resia. Programma in sede.

SPETTACOLI

"L'ombra e la sostanza„ di P. V. Carroll

Elsa Merlini prende congedo stasera con una novità: «L'ombra e la sostanza» di Paul Vincent Carroll, commedia tra le più interessanti e significative del moderno repertorio.

— «Un sogno d'amore» di Kossorotoff scrittore russo morto sul fronte galiziano nella prima guerra mondiale, fu recitata la prima volta sulle nostre scene da Ruggeri con Alda Borelli e successivamente la commedia fu ripresa da Tatiana Pavlova. Iersera Elsa Merlini riportò sulla scena la protagonista, ballerina e attrice che accoglie la proposta di un suo innamorato, il quale crede di trovare in lei il perfetto ideale della donna e pertanto la scrittura perchè ella finga per un mese la parte della moglie innamorata. La finzione dell'attrice è così bella che l'uomo si sente felice nel clima maritale e un giorno apprende perfino di essere padre. Ma fu tutto illusione. Alla scadenza del mese la moglie si toglie la maschera e ritorna in lei la ballerina e l'attrice, cruda e spietata, demolitrice della felicità da lui cercata e da lei costruita con somma arte che parve fatta di verità. Elsa Merlini ha profuso nel duplice aspetto del personaggio, due fisionomie spirituali opposte e vive, piene di verità e di intensità. Scelzo ha recitato con finissimi tratti e il Bettarini e il Mastrantoni si sono fatti molto apprezzare. Applausi calorosi e festosi dopo ogni atto.

BREVICRONACA

Un anellino d'oro, con una testa di moro, di scarso valore ma caro ricordo della madre, è stato smarrito domenica lungo la riva Sauro o in quelle vicinanze da una donna. L'onesto rinvenitore può consegnare l'oggetto alla segreteria del nostro giornale.

Nella Chiesa Evangelica Metodista (Scala dei Giganti), questa sera alle ore 18.30, avrà luogo una conferenza tenuta dal prof. Piero Gentilli

L'Unione cattolica italiana insegnanti medi invita professori e maestri alla conversazione che il prof. Mons. G. Manega terrà questa sera, alle 19, in via Battisti 13.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Comp. E. Merlini, 21: «L'ombra e la sostanza» di Carroll. Novità.
ROSSETTI. 16: «Non tradirmi con me» con Greta Garbo, Constance Bennet e Melwyn Douglas. Film Metro Goldwyn Mayer.
SUPERCINEMA. 16: «Eroi nell'ombra» A. Ladd, G. Fitzgerald, P. Knowles.
FENICE. 16.45: «Sarai il mio amore» con Margaret Lockwood. Ultima 21.45.
FILODRAMMATICO. 16: «Una ragazza per bene?» con Deanna Durbin, Franchot Tone. Ultima 21.45.
ITALIA. 16: «La leggenda di Robin Hood», colosso a colori con Errol Flynn.
ALABARDA. 15.30: «Anime sul mare», con Gary Cooper. Ultimi giorni.
IMPERO. 16.30: «L'amore ed il diavolo» con Arletty e Jules Berry nonchè nuovo Incom 60. Ultima ore 22.
VIALE. 16: «I lancieri del Bengala», Gary Cooper e Franchot Tone.
MASSIMO. 15.30: «Re dei pellirosse» con R. Scott, B. Barnes. Incom n. 59.
GARIBALDI. 16: all'Estivo 21.30: «Gilda» la superba interpretazione di Rita Hayworth.
NOVO CINE. 16.30: «Le follie di Barbablù» con J. Carradine, N. Aster.
CINEMA DEL MARE. 16: «Il processo di Norimberga», I.a visione per Trieste.
ARMONIA. 15.30: «La primula bianca» con C. Campanini e M. Monti. Nuovo varietà con «De Rosè sagrestan».
IDEALE. 16.30: «Sul sentiero dei mostri» Victor Jature e Lon Chaney.
ODEON. 15.30: «La luna e sei soldi» con George Sanders e Herbert Marshall.
SAVONA. 16: «Eroi dell'isola» con i nuovi comici americani Gianni e Pinotto.
MARCONI. 16: all'aperto 21.15: «Uragano all'alba», P. Muni. Dramma passionale.
RADIO. 16: «La signora è servita» con Antonio Gandusio e Fanny Marchiò.
AZZURRO. 16: «Il ladro» seguono 2 Topolini.
CENTRALE. 14.30: «La mano del diavolo», emozionante. Segue Topolino.
VITTORIA. 16.30: all'aperto 21.15: «I ribelli dei sette mari» con Louise Platt e Leo Carrillo. Apertura cassa ore 22.
ADUA. 15.30: Seconda settimana di successo dell'originalissimo film presentato al Festival di Cannes «Lo spettro del passato» con Louis Jouvet, Ludmilla Theerina, Gaby Morlay. Prima visione assoluta per Trieste.
VENEZIA. 15.30: «Il treno fantasma».
CARDUCCI. 15.30 «L'istinto», emozionante e Topolino. Domani «Vigliaccheria».
BELVEDERE. 16.30: «L'ombra del male» passionale. Domani: «I due avventurieri».
CASTELLO DI S. GIUSTO. 21: «Otto giorni di vita» con Marta Scott e George Brent. I visione.
CINE ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Prigionieri del passato» con Greer Garson, Ronald Colman.
SEDE ESTIVA «ENAL» (Montecucco 10). Dalle 20.30 trattenimento di danza.

STATO CIVILE

[illegible]

RADIOPROGRAMMI

TRIESTE I

[illegible] Ore 11.30: Dischi. 13: Notiziario. 13.15: Orchestra Cergoli. 17.30: Tè danzante. 18: Orchestra Cetra. 19: Giro d'Italia. 19.15: Canzoni napoletane. 19.30: Terza pagina. 20: Notiziario. 20.15: Canzoni in voga. 20.30: Orchestra Antonini. 21: Orchestra d'archi Maghini. 21.30: Ritmi e jazz. 21.50: «Andata e ritorno», radioscena di Silvia Gruenfeld. 23: Ultime notizie.

TRIESTE II

Ore 11.30: Dischi. 12.45: Notiziario. 13: Musica da ballo. 17.15: Musica sinfonica. 18.45: Ravel: Rapsodia spagnola. 19: Racconto radiofonico. 19.45: Notiziario. 20.30: Musiche per pianoforte. 22: Commedia. 23.15: Ultime notizie.

RETE AZZURRA

Ore 8.10: Ricerche di connazionali dispersi; 13.30: Trio Gambarelli; 18: Orchestra Cetra; 19: Giro d'Italia; 20.28: La caccia ai ricordi; 21: Orchestra d'archi; 21.30: «Il duello»; 22.30: Cantate di G. Carissimi.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura: 25.6, 18. Pressione: 763.8 in diminuzione.

Oggi: Barnaba ap. Il sole sorge alle 5.9, tramonta alle 20.50. La luna sorge alle 0.35, tramonta alle 11.10.